

## Seminario di formazione continua 3

### Interazione tra interpreti e figure professionali in ambito sanitario

#### Linee guida

---

Le presenti linee guida sono state approvate dalla Commissione qualità in data 24 settembre 2014. Esse completano il descrittivo del seminario di formazione continua.

<b>Destinatari</b>	<p>Per frequentare il seminario, i partecipanti devono comprendere i fondamenti dell'interpretariato interculturale e i ruoli in situazione di dialogo.</p> <p>Le figure professionali estrapolano tali fondamenti dall'unità e-learning; mentre gli interpreti interculturali dovrebbero aver concluso la formazione di base e conseguito il certificato INTERPRET, come pure aver raccolto alcune prime esperienze d'interpretariato interculturale in ambito sanitario.</p>
<b>Obiettivi</b>	<p>Per raggiungere l'obiettivo globale nell'ultima parte del seminario, dovrebbe instaurarsi un dialogo tra gli interpreti e le figure professionali e il risultato dovrebbe essere formulato esplicitamente. Il seminario produce sul lungo periodo l'effetto auspicato solo se in seno alle istituzioni (ospedali o altre strutture sanitarie) è comunicato e condiviso quanto concordato sui ruoli e le procedure in situazione di dialogo e se anche le agenzie di interpretariato lo appoggiano. Va definito in modo chiaro chi si assume la responsabilità presso l'istituzione sanitaria e presso l'agenzia di interpretariato.</p> <p>Nella prima parte del seminario gli interpreti interculturali lavorano su altri temi per i quali possono essere fissati di volta in volta obiettivi specifici – le attenzioni restano tuttavia sempre focalizzate sui ruoli, le aspettative di ruolo e i comportamenti in situazione di dialogo.</p>

<b>Durata</b>	Entrambi i gruppi di partecipanti, sia gli interpreti sia le figure professionali, devono aver seguito la prima parte, nella forma definita a seconda del caso. Senza questa preparazione è impensabile realizzare gli obiettivi della seconda parte comune a entrambi i gruppi.
<b>Luogo</b>	Il seminario si tiene possibilmente presso un'istituzione sanitaria. Le figure professionali sono dunque già sul posto e la messa in pratica dei risultati è appoggiata a livello istituzionale (v. obiettivi).
<b>Contenuti, metodi e standard</b>	<p>Le seguenti indicazioni e gli standard elencati valgono per i corsi in presenza, ovvero per la prima parte del seminario rivolto agli interpreti interculturali come pure per la seconda parte in comune.</p> <p><b>Concezione dell'interpretariato interculturale:</b> la concezione dell'interpretariato completo, preciso e possibilmente fedele al discorso costituisce i fondamenti del seminario. Si fa riferimento in modo esplicito a questa concezione che si oppone al mito dell'interpretazione alla lettera o dell'interpretazione libera che semplifica il messaggio a scopo esplicativo. Tale concezione di base andrebbe definita in modo esplicito anche nella convenzione conclusiva stipulata tra interpreti e figure professionali, come pure nei corrispondenti promemoria.</p> <p><b>Orientamento ai bisogni, nel rispetto del quadro definito:</b> non tutti gli argomenti elencati nel descrittivo del seminario vanno approfonditi nella stessa misura. Nel fissare le priorità la formatrice o il formatore dovrebbe innanzitutto basarsi sulle esigenze dall'istituzione sanitaria organizzatrice e/o dell'agenzia di interpretariato interculturale.</p> <p><b>Orientamento alle esperienze e alle risorse:</b> in riferimento a qualsiasi tema si può partire dalle esperienze fatte dai partecipanti. Le difficoltà vissute, le eccessive pretese o le situazioni lavorative molto impegnative possono in parte essere trattate nell'ambito di incontri di tipo intervizione.</p> <p><b>Orientamento alla soluzione:</b> nel gestire e risolvere le situazioni difficili occorre ponderare varie soluzioni e approcci nel quadro del ruolo assunto e dei principi etico-professionali, evitando di effettuare analisi a posteriori o infliggere colpe a terze persone.</p> <p>Tale approccio costituisce la base anche della seconda parte, in cui si chiariscono le aspettative reciproche e si definiscono i principi e gli accordi di collaborazione tra gli interpreti interculturali e le figure professionali.</p> <p><b>Supporto al transfer nella pratica:</b> sia l'istituzione sia i partecipanti si impegnano a comunicare ai propri colleghi i principi e gli accordi presi, nonché ad adottare tali principi nella successiva collaborazione. L'attuazione è promossa e sostenuta (v. obiettivi) dalle corrispondenti istituzioni (istituzione sanitaria e agenzia di interpretariato).</p>

<b>Verifica dell'apprendimento e transfer</b>	<p>Al termine del seminario non è prevista alcuna verifica sul raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.</p> <p>Viene stilato un breve promemoria istituzionale per fissare i consensi in merito a ruoli e comportamenti in situazione di dialogo e appoggiare l'applicazione pratica di tali principi. Se del caso, i promemoria esistenti sono esaminati e aggiornati.</p>
<b>Valutazione</b>	<p>Affinché i riscontri possano essere valutati su base unitaria in tutta la Svizzera occorre impiegare il questionario di feedback creato appositamente per questo seminario.</p>
<b>Attestato</b>	<p>L'attestato di partecipazione può essere rilasciato soltanto a coloro che hanno preso parte all'intera giornata. Gli attestati devono contenere le seguenti indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– cognome e nome del partecipante;</li> <li>– data/e del seminario e durata;</li> <li>– argomenti trattati;</li> <li>– nome del formatore;</li> <li>– istituzione organizzatrice.</li> </ul> <p>Le figure professionali ricevono online l'attestato di frequenza all'unità e-learning. Per certificare la partecipazione alla seconda parte del seminario l'istituzione organizzatrice rilascia un altro attestato.</p>
<b>Formatori/trici</b>	<p>I seminari sono tenuti da formatrici e formatori con una formazione in interpretariato conclusa presso una Scuola specializzata superiore SSS o una Scuola universitaria professionale SUP. Hanno esperienza diretta nell'interpretariato interculturale in situazione di dialogo. Idealmente le formatrici e i formatori hanno anche un background specialistico in ambito sanitario.</p> <p>Le formatrici e i formatori dispongono inoltre di una qualifica nell'ambito della formazione degli adulti (livello min. Certificato FSEA) oppure sono accompagnati, nell'ideazione e nella strutturazione del seminario, da una persona specializzata nella formazione con una qualifica minima a livello di Attestato professionale federale di formatore/trice.</p>